

Una "Rete" in soccorso del creato

Sei realtà italiane, particolarmente impegnate sul fronte dell'etica ambientale, hanno avviato un sodalizio nell'intento di promuovere e di sensibilizzare l'attenzione sui temi dell'etica ambientale, ma anche di divenire un interlocutore credibile per le istituzioni, in grado di interagire con i mondi dell'economia, della politica, della cultura e dell'educazione. Etica e ambiente, oggi più che mai, vanno insieme in quanto sulle tematiche ambientali si intrecciano – di necessità – cura e responsabilità, rispetto e tutela della diversità, precauzione, sobrietà, solidarietà e accoglienza.

Ne è nata una "Rete di centri per l'etica ambientale", sancita dalla firma di una *carta d'intenti* la scorsa primavera. Recentemente, in occasione di una riunione programmatica svoltasi a Padova, i membri della "rete" si sono presentati pubblicamente, illustrando gli obiettivi comuni e le iniziative proprie di ciascuno.

Tra le consapevolezze, che hanno portato alla costituzione di questo coordinamento, ci sono: la preziosità dell'ambiente in cui viviamo; il grave degrado ambientale che comporta drammatiche conseguenze, prima fra tutte il cambiamento climatico; l'esigenza di avviare un'azione congiunta, per promuovere una «nuova modalità di presenza dell'uomo sul pianeta».

CHI SONO

Le sei realtà che attualmente compongono la rete si trovano nel centro-nord Italia.

Due sono "centri di etica ambientale" propriamente detti, nati nelle realtà di Parma e di Bergamo, e vedono una sinergia tra diocesi, enti pubblici, altre realtà locali. «Non si può fare etica ambientale semplicemente spinti da un'emozione, né da soli – spiega mons. Pietro Ferri, presidente del Centro di etica ambientale (CEA) di Parma –. È invece necessario che ogni scelta sia fondata sulla ricerca scientifica e quindi su dati oggettivi». Da qui la costituzione del CEA nel 2007 dalla volontà di tre istituzioni – la diocesi, il comune e la municipalizzata locale (a cui si è aggiunta lo scorso anno anche la provincia) – con lo scopo di rispondere all'esigenza di una mobilitazione collettiva per la salvaguardia del patrimonio ambientale, elaborando linee di indirizzo sull'etica ambientale e sugli stili di vita, attraverso gruppi di lavoro che si occu-

pano di ricerca e studio su temi specifici (acqua, energia, formazione, salute), in cui sono coinvolte professionalità qualificate del territorio.

Su linea simile si muove il Centro di etica ambientale di Bergamo, frutto prima di un protocollo d'intesa tra diocesi, comune e provincia (2007-2008). Tra le molte attività il CEA di Bergamo ha concentrato molte energie sul progetto formativo "Sorella Terra", che realizza percorsi educativi annuali, tematici, per studenti e docenti.

Altre due realtà della rete sono Fondazioni: la Lanza di Padova, che fin dalle sue origini, alla fine degli anni 80, ha avviato un progetto dedicato all'etica e alle politiche ambientali, oltre a collaborare con la CEI nelle attività per la custodia del creato; e la Fondazione culturale San Fedele di Milano, che edita la rivista *Aggiornamenti Sociali*, al cui interno è attivo un apposito gruppo di studio su questi temi. «La rivista – spiega la redattrice Chiara Tintori – affronta studi sociali e si domanda come la fede possa aiutare a leggere i segni dei tempi. Dal 2010 è nato al suo interno un gruppo di studio dedicato alle questioni ambientali in cui si confrontano esperti di discipline differenti. In questo periodo si stanno organizzando alcuni eventi in preparazione di Expo 2015, per poter dare un contributo di riflessione e svelare quella che potrebbe essere l'anima di Expo».

C'è poi il monastero di Siloe nel Grossetano: si occupa di agricoltura sostenibile, oltre ad essere stato realizzato con attenzioni architettoniche rispettose dell'ambiente, ma soprattutto mira ad aiutare le persone a ritrovare o a rigenerare la propria identità. «La vita spirituale – spiega fratel Roberto Lanzi, responsabile del Centro culturale San Benedetto del monastero – è tutt'altro che immateriale, vuol dire prendere in mano la realtà e saperla gestire in modo corretto». In questo senso, un monastero non è una realtà anomala: «C'è un gran bisogno di ricostruire le proprie identità e le relazioni umane – prosegue il monaco –. Per custodire il creato, ci vogliono custodi, persone ricostruite, mediatori tra la terra e Dio; bisogna ripristinare il giusto ponte tra gli uomini e Dio». Su questo impegno il monastero organizza annualmente le Giornate di Siloe per la custodia del creato.

Infine, appartiene alla rete il Centro universitario di ricerca sulle culture della pace e della sostenibilità dell'università di Modena e Reggio, costituitosi nel 2004 all'interno del dipartimento di scienze del linguaggio e della cultura, per promuovere attività di ricerca, discussione scientifica, divulgazione e formazione sulla relazione tra pace, diritti umani, sostenibilità, diversità culturale, in una prospettiva interdisciplinare.

NATURA E CULTURA

«L'ambiente, oggi, non è più un tema tra gli altri – sottolinea Matteo Mascia, coordinatore del Progetto etica e politiche ambientali della Fondazione Lanza di Padova – ma è "il" tema che determina tutti gli altri, su cui confrontarci e su cui siamo chiamati ad una responsabilità sempre maggiore. In particolare, il cambiamento climatico è la grande emergenza, richiama la responsabilità etica e morale dell'uomo verso l'ambiente, ma anche nella difesa dell'umanità. Lo ha ricordato di recente anche il segretario di Stato Vaticano, card. Pietro Parolin, al *Climate Summit 2014* di New York. Come rete intendiamo "lavorare insieme" perché la risposta politica a queste emergenze oggi è assolutamente inadeguata. Insieme possiamo fare massa critica ed essere più incisivi. Il nostro *focus* è l'etica ambientale; la prospettiva un umanesimo ecologico e nuove forme di convivenza nel mondo intero. La rete vuole essere un motore di un percorso nel medio e lungo termine. Mettiamo in rete il nostro lavoro, proponiamo attività comuni che si caratterizzano anche per un preciso stile di lavoro. La rete è una realtà aperta e disponibile ad allargarsi e a coinvolgerne altre che si ritrovano nella nostra *carta d'intenti*. Tra gli obiettivi c'è anche la possibilità di elaborare documenti da sottoporre al mondo politico».

Il coordinamento – si legge nella *carta d'intenti* –, nell'obiettivo finale di far germinare un «nuovo umanesimo ecologico, che intrecci la custodia dell'ambiente con quella delle relazioni interumane, con un'attenzione forte per le generazioni future», si propone di «promuovere e diffondere una cultura della sostenibilità che presupponga: una visione etica del rapporto uomo-natura (ambiente); una visione ampia dell'etica ambientale, trasversale alle singole tematiche



(acqua, rifiuti, energia, suolo...) e discipline (scientifiche o umanistiche); l'integrazione delle dimensioni: umana e ambientale, economica e sociale; un'attenzione contemplativa per la bellezza, intreccio di natura e cultura, di particolare rilievo per l'Italia; l'assunzione di stili di vita responsabili, che ispirino comportamenti personali e comunitari».

Approccio interdisciplinare, ricerca, confronto con istituzioni e ambiti decisionali, rapporto con il territorio, sinergia e attenzione educativa rappresentano gli ambiti per un metodo di lavoro comune che intende condividere un seminario annuale congiunto, la reciproca diffusione di informazioni sugli appuntamenti dei singoli centri, l'attivazione di *partnership* con altri soggetti e la partecipazione comune ad iniziative promosse anche da soggetti terzi.

Tra i prossimi appuntamenti ci sono i tre seminari sul tema "Nutrire il pianeta?" in vista di Expo 2015, che si terranno a Milano il 9 ottobre (cibo, ambiente e stili di vita) e il 20 novembre (cibo, culture e religioni) e il 23 ottobre a Padova (diritto al cibo, cibo e diritti), che vedono coinvolti in particolare la Fondazione Lanza e la rivista *Aggiornamenti Sociali*. Al momento non esiste un unico "contenitore" informativo delle attività e della ricerca della Rete dei centri di etica ambientale, ma ciascuno nel proprio sito ospita una pagina dedicata e rimanda agli altri.¹

Sara Melchiori

¹ Aggiornamenti Sociali: www.aggioramenti-sociali.it; Monastero di Siloe: www.monasterodisiloe.it; Fondazione Lanza: www.fondazione-lanza.it; Centro di Etica ambientale di Bergamo: www.centroeticambientale.com; Centro di Etica ambientale di Parma: www.centroeticambientale.org; Centro Studi sulle culture della pace e della sostenibilità: www.cps.unimore.it